



La partecipazione come produzione di conoscenza.  
Il *Cantiere Migranti* di RENA, un esempio

# Indice

1. RENA e alcuni esempi di progetti
2. Il Cantiere Migranti: contesto e obiettivi
3. Due tappe: Roma e Firenze
  1. La mappatura
  2. Le interviste
  3. L'Open Space Technology, che cos'è
  4. Come ha funzionato
  5. I temi di discussioni
  6. Gli esiti della discussione
4. Tratti comuni e differenze percepite



RENA è un **laboratorio di protagonismo civico**, un'associazione di persone che credono nell'importanza di lavorare sulle condizioni che “danno forma alla società”.

Ci impegniamo per sviluppare nuovi dinamismi sociali, organizzativi, intellettuali che favoriscano la creazione di valore, investendo in particolare su questi temi:

1. (**CIVICNESS**) la qualità della democrazia e del suo funzionamento, rafforzando una ricca e rinnovata idea di cittadinanza e su una convinta apertura alla diversità come valore, a partire dall'Europa, per guardare al mondo;
2. (**CAPITALE SOCIALE**) la capacità di alimentare il capitale sociale delle nostre comunità, investendo sulla densità e sulla rigenerazione del tessuto sociale, sulla trasformazione di spazi in luoghi, sulle città come laboratorio di futuro;
3. (**VALORE**) la creazione di condizioni per uno sviluppo sostenibile, allineando lavoro e creazione di valore, innovazione e impatto sociale;
4. (**CAPITALE UMANO**) la cura del capitale umano, non solo come politica di investimento per il futuro della nostra società, ma anche e soprattutto come preconditione per una domanda di cambiamento positivamente orientata agli obiettivi appena citati.





La Summer School | Matera  
*Buon governo e cittadinanza attiva*

HIA C I K E R A R I E

LA IPA

**WINTER SCHOOL**

Tecniche di  
sabotaggio civico

7 / 11 Febbraio 2018

@ H-FARM Education

Via Sile, 6 - Roncade (TV)



Il Festival delle Comunità del Cambiamento | Milano



SNIA VISCO SA

OPEN CALL

# SAME

SUPPORTING ACTION FOR  
MIGRANT ENTREPRENEURSHIP

SUPPORTED BY

**J.P.Morgan**

PARTNERS



**POLI.DESIGN**

[HOME](#)

[PROJECT](#)

[CASE STUDIES](#)

[ABOUT US](#)

[CONTACTS](#)



Supporting the Economic  
Integration of Migrants

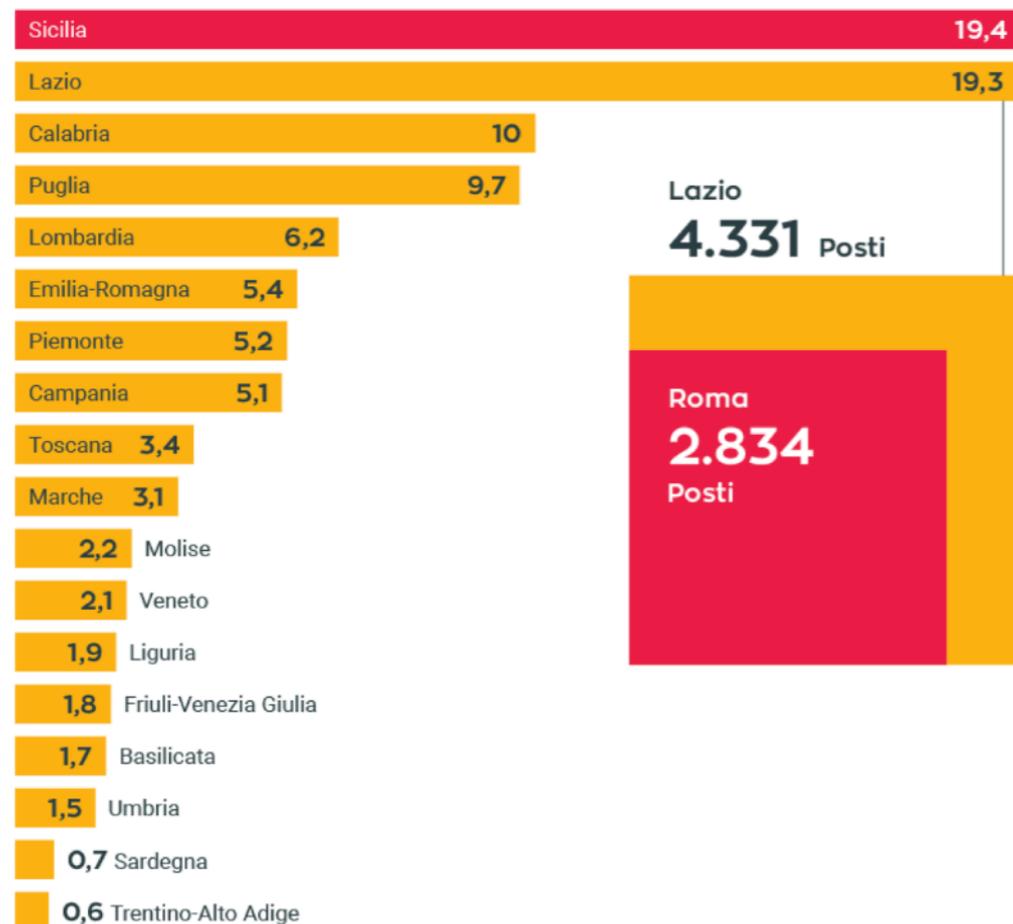


Cantiere Migranti

# Il progetto

## Persone accolte nella rete Sprar

Incidenza sul totale nazionale nel 2016, %



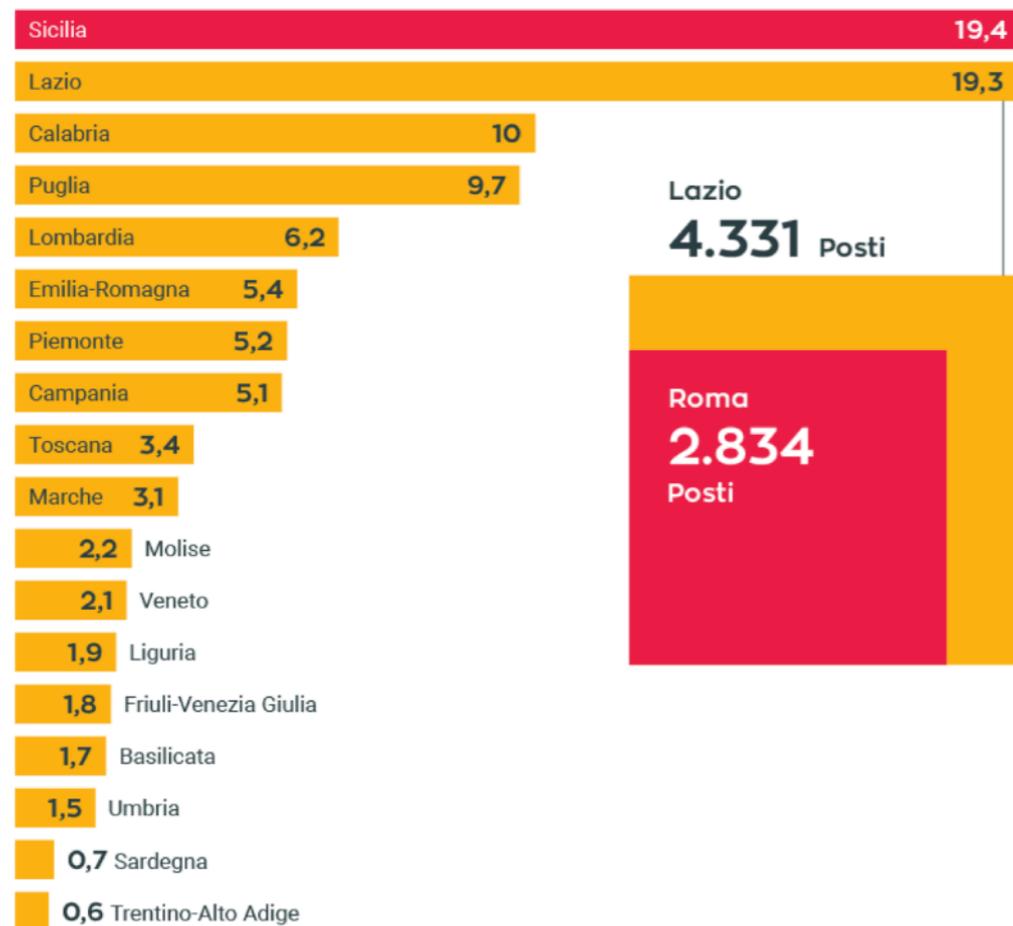
Il **quadro di incertezza** entro cui si muove il fenomeno migratorio si acuisce maggiormente se si considera il **contesto nazionale** (ma anche quello internazionale) **come un insieme di mico-contesti** in cui le politiche producono effetti diversi sia in termini di applicazione che di esiti.

Il risultato è un **sistema fortemente frammentato** in cui – in termini di conoscenza e capacità di sostegno – **prevalgono contesti ed esperienze note a fronte di altri che restano “periferici”**. Tale frammentarietà si riscontra sia a livello istituzionale che nel privato sociale; le variabili di queste difformità sono indefinite e da rintracciare a livello dei contesti locali.

# Il progetto

## Persone accolte nella rete Sprar

Incidenza sul totale nazionale nel 2016, %



Fonte: Atlante Sprar, 2016

Si potrebbe pensare al differente numero di personale in forza presso ogni ufficio, alla capacità delle strutture di sviluppare buone prassi che spesso però restano confinate al luogo in cui hanno preso vita, all'esperienza sviluppata negli anni da alcuni singoli individui o organizzazioni. La collocazione geografica, la formazione del personale, le modalità di erogazione dei fondi e la diversa attenzione nel controllo o nella promozione.

Un insieme di fattori tali da produrre un approccio che, pur nel tentativo di superare lo stato d'emergenza, **non riesce del tutto a sviluppare politiche di lungo periodo in cui strutturare sistemi virtuosi capaci di vivere nel tempo.** Le realtà operanti sul territorio ad ogni livello sono costrette a lavorare sull'oggi per fronteggiare il flusso costante di arrivi, quello che appare necessario è che si **costruiscano intorno alle stesse le condizioni per aumentarne l'incisività,** e per renderle parte di un sistema che si riconosca come tale.

## Gli obiettivi

1. Produrre un'informazione migliore e più dettagliata su **come le politiche di accoglienza e integrazione vengono declinate a livello locale.**
2. **Mappare i soggetti e le esperienze** che lavorano sia all'interno del sistema istituzionale di accoglienza e integrazione dei migranti che al di fuori di esso.
3. **Costruire occasioni di confronto e di messa in rete tra questi soggetti**
4. Costruire occasioni di confronto **tra questi soggetti e gli attori istituzionali** (a livello locale, nazionale ed europeo).
5. Individuare **punti di forza** e di **debolezza del sistema** di accoglienza e integrazione nel suo complesso soprattutto in termini di differenze tra le varie realtà territoriali.

## Le fasi

A partire dalla disponibilità delle **antenne locali**, prestando attenzione ai contesti particolarmente sensibili al tema, promuovere una serie di incontri in cui da un lato discutere in tavole rotonde con operatori del settore, dall'altro confrontare l'esperienza dei practitioner con quella degli attori istituzionali.

1. **Mappatura** iniziale delle organizzazioni che lavorano sia all'interno del sistema istituzionale quanto in contesti informali/non pienamente formalizzati
2. **Interviste** per fare emergere un primo quadro di temi e questioni rilevanti
3. **Giornata di lavoro comune (OST)** in cui mettere a confronto sia le organizzazioni che si occupano di questi temi, quanto quelle che potrebbero dare contributo e attori istituzionali

# COME POSSONO COLLABORARE MIGRANTI E COMUNITÀ LOCALI PER GENERARE VALORE SOCIALE?

GIORNATA DI LAVORO SULL'INCLUSIONE COLLABORATIVA

5 MARZO 2016

IMPACT HUB FIRENZE

Evento organizzato da:



Con partecipazione di:



Sponsorizzato da:



Con il patrocinio di:



# MIGRANTI, PRATICHE INNOVATIVE E VISIONI DI SISTEMA

12 NOVEMBRE 2016 | 9.30 -18.00

CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA

ROMA

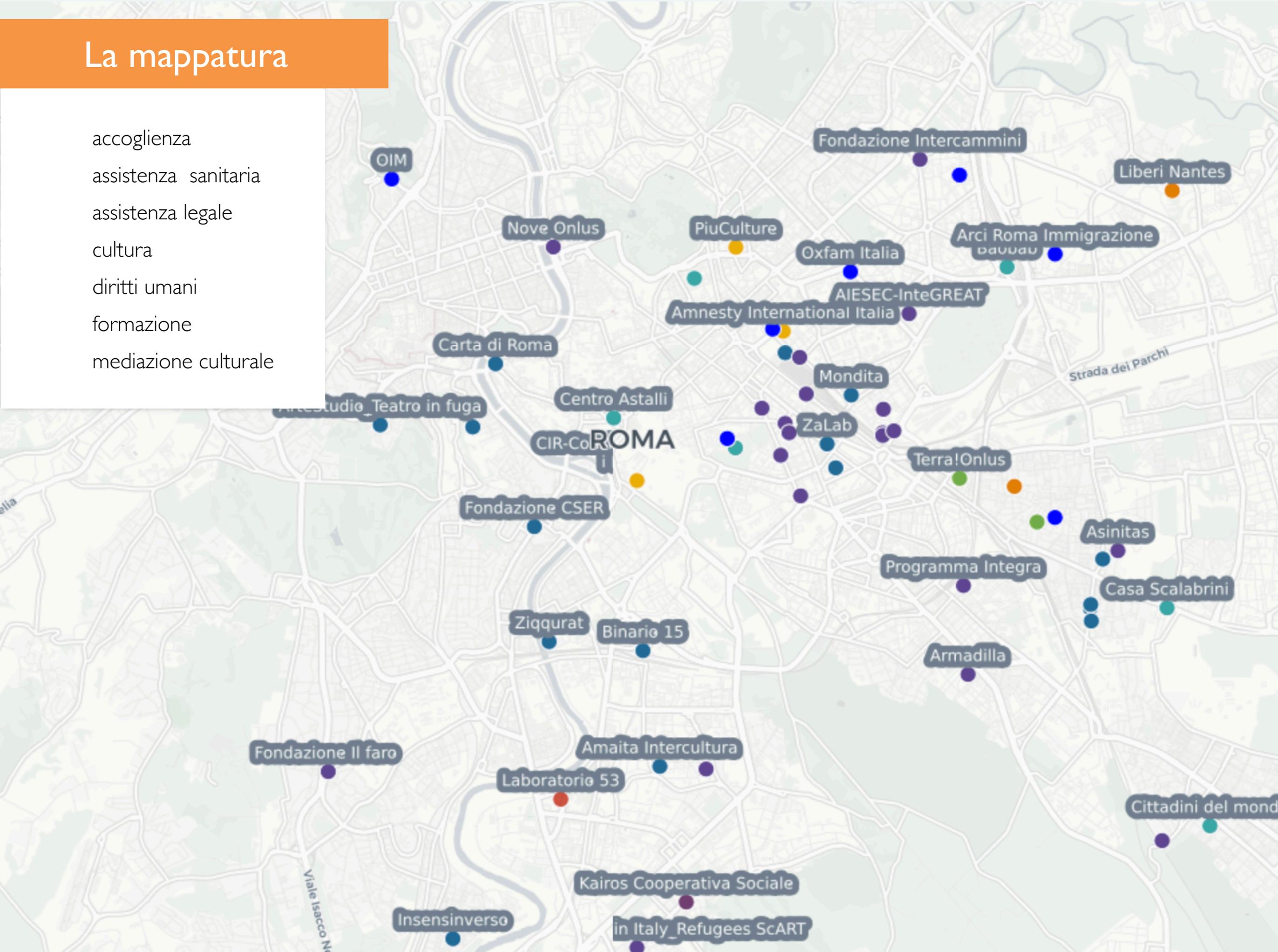
RENÀ



*Sono un cittadino,  
non di Atene o della Grecia, ma del mondo. (Socrate)*

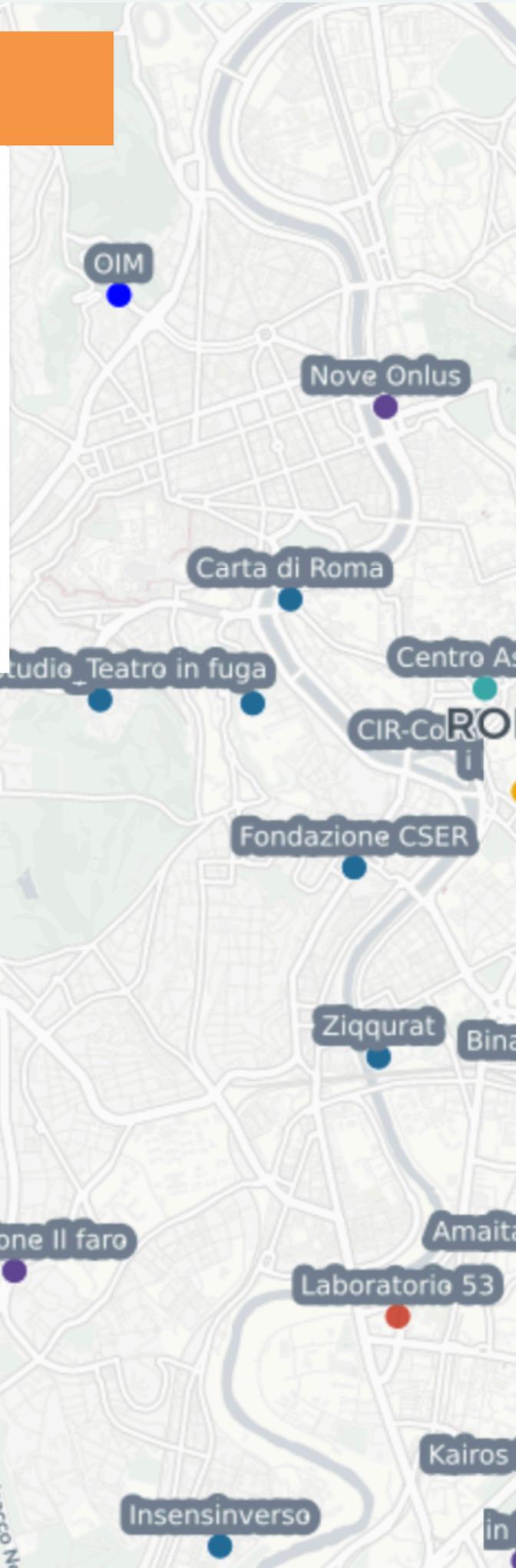
# La mappatura

- accoglienza
- assistenza sanitaria
- assistenza legale
- cultura
- diritti umani
- formazione
- mediazione culturale



# Le interviste

accoglienza  
assistenza sanitaria  
assistenza legale  
cultura  
diritti umani  
formazione  
mediazione culturale



## tipologia di servizi offerti:

lavorano su un aspetto specifico (es. accoglienza di seconda livello)

sistema integrato di servizi

migranti come unico tema o uno dei temi all'interno di categorie più ampie

## organizzazione:

struttura fisiche utilizzate

competenze specifiche dell'organizzazione a chi è rivolta l'attività/le attività

## Rapporto con il contesto locale

problema specifico a cui l'attività tenta di rispondere

organizzazioni con cui si collabora

rapporto con quartiere

## Rapporto con livello istituzionale

## Sostenibilità/fonti di finanziamento

# L'Open Space Technology



Inventato negli anni '80 da Harrison Owen negli Stati Uniti quando si rese conto che le persone che partecipavano alle sue conferenze apprezzavano più di ogni altra cosa i coffee break.

Domanda/tema conduttore

**Come possono collaborare migranti e comunità locale per creare valore sociale?**

Durante la prima fase plenaria chiunque può proporre un tema, impegnarsi a seguire la discussione e scrivere il resoconto.

Alla fine della giornata si consegna a tutti un report dei lavori

Quattro principi

1. chi partecipa è la persona giusta;
2. qualsiasi cosa succeda va bene;
3. quando si inizia si inizia;
4. quando si finisce si finisce.

La legge dei due piedi

“se ti accorgi che non stai né imparando né contribuendo alle attività, alzati e spostati in un luogo in cui puoi essere più produttivo”.

# L'Open Space Technology

The whiteboard is organized into a grid with 9 groups (GRUPPO 1-9) across the top and 4 sessions (Sessione 1, Break, Sessione 2, Plenaria) down the left side. Topics are written on blue sticky notes and placed within the grid cells.

Sessione	GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6	GRUPPO 7	GRUPPO 8	GRUPPO 9
Sessione 1 (11.00-13.00)	FORMAZIONE LAURO NEL RAPPORTO CON IL VOLONTARIATO COME ESSERE UTILI PER ESSERE CITTADINI EUROPEI	AUTOCOSTRUZIONE COLLABORATIVA	ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA	VALORIZZARE IL VOLONTARIATO PER I PROFUGHI	COLLABORAZIONE TRA MIGRANTI E ARTIGIANI DEI DECRETI TIESTER	FORMAZIONE ALL'INCLUSIONE PER CHI ARRIVARE LO SGUARDO DI CHI ARRIVA SU CHI ACCOGLIE LA FORMAZIONE DEI MEDIATORI	SPORT	COME INCROCIARE I BISOGNI COME INDIVIDUARE ELEMENTI DI BENESSERE COMUNE	CENTRI PER L'IMPIEGO: RETE INIZIATIVE
Break (13.00-14.00)									
Sessione 2 (14.00-15.00)	CONDIZIONI FONDAMENTALI DELLE COMUNITA' SOCIALI PER FARE INCLUSIONE	RAPPORTO TRA MIGRANTI "VECCHI" E MIGRANTI "NUOVI" COME UTILIZZARE LE SECONDE GENERAZIONI				LOGISTICA TRA DOVE SI ABITA E DOVE SI PUO' FARE QUALCOSA		LINGUA ITALIANA RETE SCUOLE / ASSOCIAZIONI	
Plenaria (15.00-16.00)									

#oltrelaccogli

## LA GIORNATA

### PLENARIA DI INTRODUZIONE

#### SESSIONE 1

- Gruppo 1 Lavoro, formazione e volontariato
- Gruppo 2 Autocostruzione
- Gruppo 3 Accoglienza in famiglia
- Gruppo 4 Volontariato e motivazione
- Gruppo 5 Migranti e artigiani tradizionali
- Gruppo 6 Formazione dei mediatori
- Gruppo 7 Sport
- Gruppo 8 Incrociare i bisogni: lavoro e socialità

#### PRANZO

#### SESSIONE 2

- Gruppo 1 Strumenti per l'inclusione
- Gruppo 2 Seconde Generazioni
- Gruppo 3 Come costruire una rete territoriale
- Gruppo 4 Comunicazione
- Gruppo 5 Processi collaborazione e co-progettazione
- Gruppo 6 Spostamenti e criteri di distribuzione sul territorio
- Gruppo 7 Corsi di lingua Italiana

### PLENARIA DI RESTITUZIONE





# MIGRANTI E INNOVAZIONE SOCIALE

## GIORNATA DI LAVORO SULL'INCLUSIONE COLLABORATIVA

SESSIONE DELLA MATTINA

### Tavolo 1

#### Partecipanti

Ebtehal	Badawi Ali
Leonardo	Borselli
Pene	Cheikh
Abdou	Conteh
Sara	Denevi
Udo	Enwereuzor
Daria	Franceschini
Diletta	Gasparo
Barbara	Imbergamo
Cristian	Mancinone
Modou	Mergare
Margherita	Polizio
Annamaria	Palombella
Daniele	Paolini
Marco	Paolini
Graziella	Pella
Francesca	Pieri
Imad	Sadiq
Arman	Tadeuosyan
Giulia	Tagliaferri
Alba	Torres De
	Alaya
Meylun	Torres De
	Alaya
Silvano	Venturin
Sirunik	

### Lavoro formazione e volontariato.

Lavorare è il primo bisogno per le persone che raggiungono l'Italia da richiedenti asilo.

In questo senso però lo status legale in cui si trovano da richiedenti asilo è *il problema*, sono persone che vivono in un limbo in attesa dei diritti.

Un altro problema è che le norme sono difficili da interpretare; le relazioni con le prefetture e i comuni sono complesse; le procedure sono labili.

L'obiettivo che si intende raggiungere è di offrire occasioni di formazione adeguate, utili e di accompagnare i richiedenti asilo o i profughi all'ingresso nel mondo del lavoro.

#### Cosa potremmo fare su questo tema?

È importante poter utilizzare il tempo in attesa del riconoscimento della pratica di asilo per la formazione linguistica e professionale. Le due cose devono andare di pari passo.

È necessario fare un bilancio delle competenze formali e non formali dei richiedenti asilo una volta che sono nelle strutture di accoglienza e farlo nella lingua di origine in modo da capire bene quali sono le strade verso cui indirizzarli.

Inoltre è indispensabile fare chiarezza sulle norme vigenti con le associazioni e le coop che lavorano con i rifugiati in modo che ciascuno sia consapevole del perimetro entro cui può e deve muoversi.

Il volontariato è fondamentale, ma non può sostituire il lavoro che già oggi manca; e dunque è importante che il volontariato non sia retribuito. Il lavoro svolto in modo volontario deve fornire una certificazione che serva poi per entrare nel lavoro vero (altrimenti in questo paese resterà solo il volontariato e niente lavoro).

#### Quale valore porta?

Operare correttamente su questi temi conferisce dignità alle persone che cercano un lavoro e porta risorse in più nel contesto in cui vivono.

#### Quali sono i possibili ostacoli nel realizzare quello che abbiamo in mente?

Ogni pratica non rientra in una prassi consolidata, ma va interpretata, spesso creativamente, con grande dispendio di energie.

L'iscrizione al centro per l'impiego è difficile se manca la residenza, il cv, la mediazione linguistica.

Le regole per fare i documenti sanitari sono incerte e diverse da Comune a Comune.

5 MARZO 2016  
IMPACT HUB FIRENZE  
INSTANT REPORT





# MIGRANTI E INNOVAZIONE SOCIALE

## GIORNATA DI LAVORO SULL'INCLUSIONE COLLABORATIVA

### Quali soluzioni possiamo mettere in campo per superare gli ostacoli?

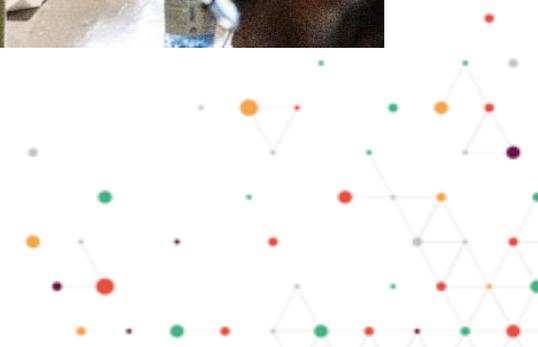
- Garanzia giovani e giovani sì e servizio civile vanno normati in modo che possano essere utili per inserire i rifugiati nel mercato del lavoro.
- I Centri per l'impiego devono avere persone capaci di accogliere migranti e rifugiati a partire dai mediatori linguistici.
- Fare monitoraggio sui corsi di formazione finanziati e vedere che esito hanno avuto.
- Evitare lo spreco di risorse pubbliche per corsi che non sono adatti a rispondere ai bisogni. Ci sono molti stanziamenti economici e si potrebbe sfruttarli meglio.
- La Regione dovrebbe coordinare un'offerta di formazione linguistica e professionale sistematica, proponendo a tutti (e non a macchia di leopardo) occasioni di formazione linguistica intensive, della stessa qualità e che vadano di pari passo alla formazione professionale.
- Fare una mappatura delle agenzie formative per capire cosa offrono e che corsi ci sono.
- Fare una accurata mappatura delle competenze (e interrogarsi su cosa è utile in questo senso per il data base della Regione attualmente in costruzione).
- Organizzare momenti di informazione/formazione/confronto tra Regione e operatori in modo da avere chiarezza sulle norme e linee guida e opportunità e per monitorare i bisogni.
- Riempire di contenuto questo slogan del «modello toscano». Poiché la Prefettura assegna le persone ai centri di accoglienza senza seguire un criterio sarebbe utile coordinare almeno la relazione tra Regione Toscana, Comuni e Centri di accoglienza.
- Obbligare i Comuni a fare progetti Sprar.
- Formare dagli operatori dell'accoglienza in modo che siano al lavoro professionalità competenti.

### Chi potrebbe aiutarci? Come?

La regia della Regione è quello che ci vuole e fin dall'inizio. Le associazioni non devono e non possono sostituire quello che deve fare l'ente pubblico.



5 MARZO 2016  
IMPACT HUB FIRENZE  
INSTANT REPORT





# MIGRANTI E INNOVAZIONE SOCIALE

## GIORNATA DI LAVORO SULL'INCLUSIONE COLLABORATIVA

- La Regione dovrebbe coordinare un'offerta formazione professionale parallela a quella linguistica.
- Il sistema dell'accoglienza va ripensato in toto. È inutile mettere delle toppe.

### Cosa potremmo fare da subito?

- Prendere le buone prassi dei piccoli Comuni con protocolli già redatti e firmati e farli applicare anche alle grandi città sarebbe già tantissimo.
- Tutto funziona a macchia di leopardo. È importante favorire lo scambio di esperienze. Aprire dei tavoli di confronto tematici periodici potrebbe essere utile a questo scopo.
- Ci sono delle prassi che sono state messe insieme tra associazioni e cooperative che servono per fare funzionare meglio le cose. Ad esempio: le associazioni e le cooperative si scambiano le persone in «seconda accoglienza» in modo da collocarle nel posto in cui stanno meglio. La prima accoglienza sarebbe giusto che la facessero le coop e la seconda le associazioni. Sul resto è necessario un lavoro di pressione politica perché cambi il sistema nel suo complesso.
- Alcune associazioni organizzano al proprio interno occasioni di formazione concreta ma non riconosciuta per dare strumenti concreti per trovare un lavoro. Ovvero: formazione e lavoro vengono svolte all'interno dell'associazione e i rifugiati ricevono un gettone di presenza. Alcuni di loro che hanno imparato faranno a loro volta insegnano agli altri. Sono soluzioni che stanno sul filo della legalità ma che offrono strumenti concreti.

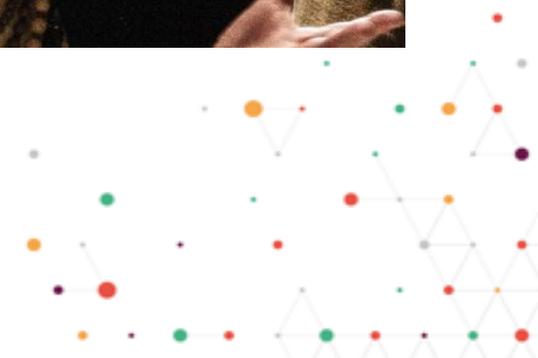
### Altri appunti

L'ordine degli avvocati di Firenze ha reso impossibile il gratuito patrocinio per i ricorsi dei richiedenti asilo.

Il riconoscimento dei titoli di studio non è una priorità però è un tema da tenere in mente. Traduzione dei titoli di studio che è difficile renderlo spendibile. È costosissimo. E difficile trovare i documenti in patria.

Esiste una piattaforma che si chiama <http://qualifyme.it/>. E serve per capire come fare il riconoscimento dei titoli.

La tassa per il permesso di soggiorno è iniqua secondo la Corte di giustizia europea, ma per capire come procedere si deve esprimere anche il Governo italiano.



## Lavoro - tratti comuni

- riconoscimento delle **competenze** formali/informali
- sistematizzazione delle **offerte formative** e valutazione qualità dei corsi
- **“Tempo dell’attesa”** come momento cruciale del percorso di accoglienza e integrazione
- **volontariato** come momento “ponte” in cui però le competenze acquisite devono essere certificate
- **Regione dovrebbe coordinare un’offerta** di formazione professionale parallela a quella linguistica
- riconoscimento dei **titoli di studio** importante ma non prioritario
- competenze certificate **a prescindere dall’ente erogatore** ma sulla base di standard qualitativi dei corsi

## Accoglienza abitativa | Roma

- **La maggior parte delle strutture sono affidate a 3 gestori**, proprio la loro dimensione rappresenta un elemento di criticità > sistema di accoglienza maggiormente diffuso
- Rendere i quartieri che non lo sono permeabili al sistema di accoglienza
- Valorizzare il **ruolo delle piccole esperienze positive**
- **Incapacità amministrativa** di valorizzare le esperienze e farle emergere
- **Isolamento**
- mancanza di quadro standardizzato che superi le **disomogeneità territoriali**
- **Soluzioni più innovative lavorano su piccoli numeri e a margine del sistema istituzionale** ma si scontrano comunque con **carenze sistemiche**
- **Forte dicotomia centro/periferie** che aumenta la marginalizzazione
- “diritto all’accoglienza” che esiste nello SPRAR ma non considera il momento dell’uscita
- **Necessità di redistribuzione delle risorse**

## Accoglienza in famiglia | Firenze

Tra SPRAR e CAS ci sono attualmente 6000 persone in Toscana.

**La maggioranza è inserita tramite CAS e distribuita in maniera capillare sul territorio**, solo a un quinto o a un sesto di queste persone viene riconosciuto lo status di rifugiato.

Accoglienza in famiglia vuol dire 3 tipologie:

1. CAS: previo accordo con Prefettura e ente gestori individuando compiti e responsabilità della famiglia e degli enti gestori

2. SPRAR: previo accordo con Ente Locale e ente gestori individuando compiti e responsabilità della famiglia e degli enti gestori

3. TERZA ACCOGLIENZA: Persone in uscita da CAS o Sprar da accogliere in famiglia. No intermediazione ente gestore.

Due ipotesi:

- Accoglienza gratuita
- Accoglienza in famiglia agevolata da un piccolo rimborso (da quantificare)

L'accoglienza in famiglia serve per accelerare il percorso di integrazione, bisogna valutare le esperienze in base a questa variabile. Nell'ambito dello Sprar e del CAS aiuta indirettamente i soggetti gestori a professionalizzarsi, stimolando gli enti gestori a concentrarsi su attività ad alto valore aggiunto (formazione, creazione opportunità di lavoro). Il tema non è solo quello di ampliare la disponibilità di letti.



Grazie!

[www.progetto-rena.it/cantiere-migranti](http://www.progetto-rena.it/cantiere-migranti)

[s.colucci@progetto-rena.it](mailto:s.colucci@progetto-rena.it)